

Ospedale unico

UN PO' DI CONTI SUL POLO DI SANTORSO

140 | La Regione ha finanziato
l'opera con oltre 70
milioni. "Summania"
gestirà i servizi non clinici

MILIONI DI INVESTIMENTO
PER L'OSPEDALE UNICO

SANITÀ. Un documento dell'associazione Communitas

Chi ha fatto l'affare del secolo?

Pietro Veronese lancia il grido d'allarme: a suo parere il Summania Hospital mette a rischio la sanità dell'Alto Vicentino

Ecco come funzionerà il project financing che finanzierà il nuovo ospedale a Santorso, secondo lo studio dell'associazione Communitas.

Per visitare i malati che saranno ricoverati fra 4 anni nel nuovo ospedale di Santorso, dovremo pagarci pure i parcheggi. E fossero solo i parcheggi! Che cosa hanno sottoscritto infatti i nostri rappresentanti politici, e i sindaci che avrebbero aderito? E sarà davvero l'Ulss a trarre vantaggi da tutta questa grande operazione?

Per chiarire, mi servo di questo esempio. Immaginiamo che un amico facoltoso, per spronarci all'acquisto di una casa nuova, ci prometta la metà dei soldi necessari, ponendo però la condizione che essa sia appunto proprio nuova e la si acquisti con un contratto di mutuo. Noi non siamo, in verità, nella necessità di acquistarne una proprio nuova; ma l'occasione ci pare comunque favorevole e l'amico, per convin-

cerci, garantisce che dalla nostra casa usata potremo ricavare una cifra non disprezzabile.

Così rassicurati, accettiamo la proposta e, senza chiedere altri preventivi e avendo visto la casa solo in una bozza di progetto, sulla fiducia firmiamo il contratto: per 24 anni verseremo all'agenzia la rata concordata. Qualche tempo dopo, tuttavia, alla nostra richiesta di vedere finalmente il progetto completo, scopriamo che, per contratto, nella nostra nuova abitazione non potremo traslocare nulla di quanto avevamo e che presso la stessa agenzia noi saremo invece costretti, attraverso altri e distinti contratti, a comperare tutto quel che ci servirà per viverci: 1) impianto elettrico; 2) impianto idraulico e di riscaldamento; 3) finiture interne, mobili e arredo; 4) elettrodomestici; 5) hardware e software; 6) (pure...) le automobili; 7) servizi di pulizie e di lavanderia. Alla fine, con disappunto, facciamo i conti: la

cifra "donataci" dall'amico corrisponde a nemmeno un quarto dei costi complessivi, e noi abbiamo invece dovuto sottoscrivere un impegno di spesa triplo di quello che avevamo preventivato. Ma non basta. Veniamo a conoscenza che se avremo bisogno di un idraulico, di un elettricista, di un imbianchino, di un meccanico per auto o di qualche altro professionista per lavori di manutenzione, o se avremo bisogno di benzina, gas metano o gasolio, elettricità, di lampadine, detersivi vari, alimentari, medicinali, materiali di cancelleria; insomma tutto ciò che può servire per vivere, proprio tutto, saremo obbligati per contratto ad acquistare dalla super agenzia che ci ha venduto l'abitazione. Persino l'affitto del garage, del parcheggio e i buoni pasto per colazione, pranzo e cena. Tutto, proprio tutto, ci sarà fornito dalla super agenzia per 24 anni.

E per di più, se non saremo

contenti della qualità delle sue forniture (per es. i cibi precotti) e dei servizi (per es. la lavanderia) avremo poco da lamentarci. Perché, certo, il contratto di concessione prevede clausole e contro clausole, e possibilità di ricorrere e notificare; ma alla fine, per far rispettare norme e patti, dovremo rivolgerci ad avvocati e tribunali per denunciare e rinegoziare e ricontrattare. Con quale convenienza reale? Capite? Avanti così per 24 anni, costretti a pagare comunque quel che il convento ci passa - e questo convento ha per fine il profitto suo, non certo il nostro - . In-



somma, un contratto capestro!

Ebbene: chi di noi acquisterebbe mai una casa a queste condizioni? Una casa noi certamente no, un ospedale Galan (Forza Italia), Tosi (Lega) e Cafi certamente sì. I quali hanno infatti costretto noi e i nostri figli ad acquistare, non una casa, ma un ospedale (!) a queste condizioni.

L'Ulss 4 infatti, con il suo - cioè nostro - bilancio, dovrà restituire ai privati:

1) 5.078.700 milioni di euro (10 miliardi di lire) per 24 an-

ni: rata annuale del mutuo per l'acquisto dei "muri" (leggi "muri" dell'abitazione!);

2) 4.114.260 milioni di euro (9 miliardi di lire) per 8 anni: rata per "noleggio attrezzature biomedicali e di laboratorio" (leggi "impiantistica, elettrodomestici vari");

3) 699.960 euro (1 miliardo e 300 milioni di lire) per 24 anni: rata annuale per "noleggio mobili e arredi" (leggi "mobili e arredamento");

4) 1.585.740 euro (oltre 3 miliardi di lire) per 24 anni: rata annuale per "noleggio hardwa-

re" (leggi "computer e software");

5) 17.632.483 milioni di euro (oltre 35 miliardi di lire, che già l'ULSS spende oggi per questi servizi): rata annuale complessiva per la gestione di "Servizi" quali, ristorazione degen- ti, pulizie, manutenzione impianti, gestione parco auto- mezzi.

6) 2.568.500 milioni di euro (oltre 5 miliardi di lire) di ricavi commerciali per pubblicità, affitto bar e servizio di ristorazione, gestione parcheggi (leggi "affitto del garage e del par-

cheggio").

Fate voi i conti. Sottolineo soltanto che con la rata annuale di 5 milioni di euro (10 miliardi di lire) - il cosiddetto "canone integrativo di disponibilità", cioè la rata del mutuo - ai privati che di milioni ne hanno investito 72, noi ne restitui- remo, in 24 anni, 120 (240 miliardi di lire). Aggiungete poi i ricavi derivanti dagli altri 5 "ca- noni di noleggio". Fate voi i conti. A chi va il vantaggio? ♦

Affitti

5 mil.

LA RATA ANNUALE PER ACQUISTARE I MURI

Il canone annuo a carico dell'Ulss 4 sarà di 5.078.700 euro per la durata di 24 anni. Corrispondono a 10 miliardi di vecchie lire

4 mil.

IL CANONE DI AFFITTO DELLE APPARECCHIATURE

L'Ulss 4 dovrà sborsare 4.114.260 di euro per 8 anni per il noleggio della strumentazione elettromedicale

1,5 mil.

IL COSTO ALL'ANNO DEL NOLEGGIO HARDWARE

L'Ulss 4 pagherà 1.585.740 euro per 24 anni il noleggio di computer e software. Sono 3 miliardi di vecchie lire per 24 anni

699

CANONE AFFITTO MOBILI E ARREDI

Ogni anno, per 24 anni, l'Ulss 4 verserà una rata annuale di 699.960 mila euro per il noleggio dei mobili e degli arredi



L'ANALISI. «Quali investimenti o spese dovrà tagliare il nuovo direttore generale?»

Con metà della spesa ospedale nuovo a Schio

«Si sarebbero risparmiati i 240 miliardi di lire in 24 anni di canone e non avremmo vincolato la nuova struttura»

Io so soltanto - aggiunge Veronese - che con i soldi stanziati dalla Regione (72 milioni di euro) l'Ulss avrebbe potuto garantire all'Altovicentino un ospedale praticamente nuovo a Schio, e che almeno non avremmo sicuramente evitato di pagare i 240 miliardi di lire in 24 anni del "canone integrativo di disponibilità" (leggi "mutuo per i muri"). E non mi pare risparmiare da poco, di questi tempi. E soprattutto non avremmo vincolato per 24 anni il nostro ospedale, le sue esigenze e la qualità dei suoi servizi alle necessità di profitto dei privati che hanno finanziato l'operazione. E pure so che, se in 3 anni (dal 2003 al 2005) Caffi è riuscito a risparmiare - non senza creare difficoltà: non va tutto così bene nella nostra Ulss -

quasi 8 milioni di euro (poco più di 2,5 milioni all'anno), negli anni a venire dovrà risparmiarne ogni anno almeno 11 di milioni, e per 24 anni. Salvo che non ne servano degli altri per il lievitare dei costi di costruzione, per tamponare eventuali disservizi e scadimenti nella qualità delle forniture degli investitori privati.

Quali spese o investimenti taglierà Caffi, o chi per lui, per risparmiare più di 11 milioni di euro all'anno, non è dato di capire. Non è che sarà penalizzata la qualità dei servizi offerti? Non è che dovremo ricorrere sempre di più alle cliniche private pagando - chi può ovviamente - di tasca nostra e con gran sollievo delle casse dell'Ulss?

Ma ciò non preoccupa pro-

prio nessuno.

Nei giorni scorsi, sui giornali, da Tolettini (Forza Italia di Schio) a Dalla Via (Sindaco di Schio) alla Busetti (Sindaco di Thiene) è tutto un interrogarsi su che ne sarà del "De Lellis" (ospedale di Schio) e del "Boldrini" (ospedale di Thiene), un chiedere "ospedali di comunità" di qui - ma Caffi non aveva sostenuto solo un anno fa che sarebbero stati venduti? - e altre strutture sanitarie di là - visti i chiari di luna, un bell'esempio di rinnovato campanilismo a perdere! -; quando invece il problema a noi pare ben diverso e, purtroppo, ben più grave: ma quali servizi di qualità ed eccellenza potrà mai erogare e garantire il nuovo ospedale per i prossimi 25-30 anni con un bilancio prosciugato a

quel modo e una Regione Veneto indebitata fuor di misura con Asl, Aziende ospedaliere e loro fornitori (più di 3 miliardi e 300 milioni di euro di debiti - vedi Il Sole24Ore del 7 Luglio '07 - quasi 7.000 miliardi di lire!) ? Che ne sarà, insomma, della sanità pubblica nell'Altovicentino?

Per Communitas
Pietro Veronese

**Il futuro
di De Lellis
e Boldrini? Caffi
sostenne che
andavano venduti**

PIETRO VERONESE
ASSOCIAZIONE COMMUNITAS

Le cifre

209

I MILIONI DI AFFITTO DELLA SUMMANIA

In 24 anni l'Ulss 4 dovrà pagare alla Summania Hospital 209.636.640 milioni per l'acquisto dei muri, il noleggio delle apparecchiature, il noleggio dei computer e il noleggio dei mobili. Da aggiungere il costo dei servizi quantificati in 17.632.483 euro annui

3 miliardi

L'INDEBITAMENTO DELLA REGIONE VENETO

La Regione Veneto in materia di sanità sarebbe indebitata con Asl, Aziende ospedaliere e fornitori vari per oltre 3 miliardi e 300 milioni di euro, secondo i dati pubblicati il 7 luglio scorso da Il Sole 24 ore. In vecchie lire sarebbero quasi 7.000 miliardi